

Prima giunta da dimissionario. Esposito assente attacca Atac

IL CASO
MAURO FAVALE

LA prima giunta da sindaco dimissionario è quella che affida ad Atac 7 milioni e 657mila euro per gli investimenti per il Giubileo. È una corsa contro il tempo, quella di Ignazio Marino e della sua squadra. Sono diventati 18 i giorni rimasti prima che il suo addio al Campidoglio diventi definitivo.

Nel frattempo saranno più d'una, fanno sapere dal Comune, le riunioni di giunta "operative", come quella di ieri che, tra le altre cose, ha trasferito le risorse alla municipalizzata dei trasporti in vista dell'Anno Santo.

L'obiettivo dell'approccio del

primo cittadino a questa coda di sindacatura è duplice: da un lato mettere in fila gli atti utili a preparare la città all'arrivo di milioni di pellegrini a partire dall'8 dicembre, dall'apertura della Porta Santa. Dall'altro c'è anche una ragione "d'immagine": Marino vuole lasciare lavorando fino all'ultimo per poter rivendicare altri risultati. Per farlo potrebbe scegliere di andare direttamente in Aula Giulio Cesare per guardare negli occhi i consiglieri di minoranza ma, soprattutto, della sua maggioranza che era pronta a sfiduciarlo in caso di mancate dimissioni.

A provare a evitare uno *show-down* pubblico ci sono il capogruppo del Pd Fabrizio Panecaldo («Non vedo per quale motivo Marino dovrebbe venire in Aula, non è necessario») e soprattutto il vicesindaco Marco Causi («Bisognerebbe evitare ogni momento di ulteriore drammatizzazio-

ne»).

Lui fa sapere di voler «abbassare i toni» in questi giorni. Va letta così la dichiarazione della sua fedelissima, l'assessore Alessandra Cattoi, che prova a smontare gli scenari delle ultime ore, a partire da quello che vorrebbe Marino candidato alle primarie del centrosinistra: «Mi sembra difficile», dice la Cattoi. E una sua civica alle prossime elezioni? «Non credo voglia fare una lista per dare fastidio a qualcuno. In questi giorni il sindaco non sta pensando al suo futuro, sta pensando a come chiudere i dossier per Roma. Questo è certo».

Dossier che passano, appunto, per la giunta. Ieri, l'unico assente della sua squadra era il titolare dei trasporti, Stefano Esposito, impegnato al Senato per il voto sulle riforme. Un'assenza temporanea, visto che lo stesso assessore spiega: «Mi ero dimesso, poi

mi è stato chiesto dal vicesindaco Causi, dopo aver parlato con il sindaco, di riallineare la mia posizione alla tempistica delle dimissioni di Marino, quindi di restare per i 20 giorni».

E ieri, in giunta, si è discusso proprio della materia di Esposito, l'Atac che ha ricevuto i fondi per il Giubileo. I 7 milioni di euro serviranno per la manutenzione dei tram su piazzale Labicano e viale Tiziano, per il prolungamento della linea 3 a Porta Portese, per la revisione di treni e convogli e per la manutenzione della metro che, dal 18 ottobre al 30 novembre, chiuderà alle 22.30. Una vera urgenza: ieri sera la metro B si è bloccata per un guasto. E su Twitter Esposito non ha risparmiato una frecciata al management Atac: «La linea è ferma da 30 minuti e nessuno informa gli utenti. L'azienda con questi dirigenti è senza speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affida all'azienda sette milioni e 657mila euro di investimenti per il Giubileo

